

Venezia&Mestre

venezia@corriereveneto.it

NUMERI UTILI

Centro Storico 0412385648
Malamocco-Alberoni 0412385668
Polledrina 0412385653

Burano 0412385659
Murano S. Erasmo 0412385661
Cavallino Treporti 0412385678
Ca' Sagio 0412385678

Mestre e Marghera 0412385631
Favaro Veneto 0412385639
Marcon Quarto d'Altino 0412385642

FARMACIE

San Sebastiano 041770128
Cherchia-Ancorita 041720622
S. Costanzo 0415222311

Al Bivio 041631222
Mestre 0418221044

Spaccio, scippi, minacce: allarme al distretto Usl

Via Cappuccina, la Uil: i lavoratori hanno paura. Protesta all'Ipab di Dolo: manca personale

MESTRE Il degrado del quartiere Piave tocca anche il distretto sanitario di via Cappuccina. Lavoratori e sindacati si dicono preoccupati: spaccio, tentati scippi, furti di biciclette e minacce si susseguono alimentando la sensazione di disagio e insicurezza, persino davanti a un luogo di cura. «Ci sono lavoratori che hanno letteralmente paura di raggiungere la propria automobile dopo il turno, soprattutto nelle ore serali – afferma il segretario generale della Uil Fp Venezia, Francesco Menegazzi –. È una situazione che non possiamo considerare normale né accettabile. Chi lavora in una struttura sanitaria pubblica deve poter tornare a casa in sicurezza». Non va meglio

ai pazienti, spesso anziani, persone fragili e con ridotta autonomia, che raggiungono il presidio sanitario (recentemente restaurato per ospitare la Casa della comunità) con l'ansia di venire aggrediti.

«Non vogliamo sostituirci alle forze dell'ordine – prosegue Menegazzi – ma bisogna che chi di competenza si attivi immediatamente, non sono più episodi isolati». Che la zona non goda di ottima fama è un dato oggettivo, non passa giorno senza che i residenti, esasperati, chiamino i vigili, ma pare si vada di male in peggio: «Qui davanti stazionano diverse persone – osserva Menegazzi –. Ieri (giovedì, ndr) ne abbiamo contati oltre una ventina. Sembrano ricon-



L'ingresso
Il distretto dell'Usl in via Cappuccina a Mestre, dove ora ha aperto anche la nuova casa della Comunità

ducibili a fenomeni di spaccio». Davanti al distretto c'è un parcheggio e a due passi il teatro Momo, il cui ingresso è delimitato da cancellate proprio per impedire i bivacchi. Accanto alla questione sicurezza i sindacati tornano a se-

gnalare il tema parcheggi per il personale, insufficienti e solo a pagamento. Diverse, pertanto, le richieste inviate a questore, prefetto, sindaco e alla direzione generale dell'Usl: più presenza delle forze dell'ordine e azioni più incisive

sul degrado urbano.

A qualche chilometro di distanza, all'Ipab «Riviera del Brenta» di Dolo, il personale ha invece dichiarato lo stato di agitazione: come già sta accadendo ai colleghi di Fondazione Villa Salus, si denunciano gravi carenze di organico, con conseguente aggravio delle mansioni per chi è in servizio, e in più un ricorso frequente ai lavoratori in somministrazione (almeno 10 su un totale di 85 dipendenti) e ai piani di emergenza. Problemi che poi, a cascata, investono gli ospiti della struttura. «La direzione continua a eludere il problema della mancanza di personale nei reparti», sottolinea la Funzione pubblica della Cgil contro cui

si scaglia però la Cisl: «Uno stato di agitazione tristemente demagogico – dichiara Paolo Lubiato –. Non una parola sui corsi oss andati deserti, o che non vengono rinnovati, e si evita di parlare dei gettonisti la cui presenza ha portato a questa situazione disastrosa». E poi ancora Mirano, che reclama una Casa della comunità spoke: «Sull'hub di Noale gravitano oltre 92 mila persone – afferma il sindaco Tiziano Baggio – quasi il doppio di quanto indicato dal decreto 77, che prevede una Casa della comunità ogni 40-50 mila abitanti. A Mirano possiamo attivare una struttura spoke 12 ore al giorno».

Anna Maselli

© RIPRODUZIONE RISERVATA